

## **UNA MARCIA IN PIÙ:**

### **Il Battesimo di nostro figlio, un dono da riscoprire...**

*Il giorno 10 novembre 2019 a Folgaria – Lavarone si è vissuta una bella esperienza.*

Sono state invitate le giovani famiglie che hanno battezzato i loro bambini negli ultimi tre anni, cioè da quando don Giorgio è entrato come parroco, prima solo nell'altipiano di Folgaria e dall'anno scorso, anche nell'altipiano di Lavarone. Hanno risposto nove famiglie con una ventina di bambini.

L'incontro ha avuto inizio con la partecipazione alla S. Messa alla Madonnina, Santuario degli sciatori, quindi il gruppo si è spostato nella nostra casa Santa Maria. Dopo il saluto del parroco il gruppo si è fermato per un pranzo. La nostra comunità ha offerto un primo caldo, quindi tutti hanno pranzato con ciò che ciascuna famiglia aveva portato. Dopo il pranzo, in serena compagnia e tanta fraternità, i bambini sono stati animati da una sorella che, con tanta capacità, è riuscita a intrattenerli con giochi e altro. Un'altra sorella invece, ha incontrato le famiglie proponendo loro delle riflessioni sul dono del battesimo, ricevuto e donato anche ai propri bambini. Alla base della relazione c'è stato un ripetuto richiamo alla necessaria responsabilità di intraprendere un cammino cristiano: come coppia e come famiglia, per il bene dei bambini e per la serenità di una coppia che ha incontrato Gesù.

Il tutto si è concluso con un momento particolare di preghiera nella nostra cappella offerto dal parroco. Abbiamo letto nelle espressioni dei partecipanti una grande soddisfazione, il desiderio di continuare il cammino e tanta riconoscenza per averli accolti nella nostra bella casa.

Durante l'incontro si è chiesto alle coppie indirizzo email per avere successivamente una loro opinione sul cammino da intraprendere.

*Risonanze di alcune coppie*

Buongiorno Suor Iralda a noi piacerebbe il cammino battesimale cristiano... Ci è piaciuto molto come è stato proposto domenica: l'inizio con la Santa Messa al Santuario, poi la condivisione del pranzo, la catechesi, e la preghiera finale. Magari 3-4 volte l'anno. Comunque siamo disponibili a quello che vorrete proporre. Grazie per le cose che ci hai donato e, buona giornata!  
Maila e  
Andrea e famiglia

Buonasera Suor Iralda, innanzitutto grazie a nome mio e di mio marito per averci offerto questa bella opportunità. Abbiamo trovato prezioso avere la possibilità di vivere un'esperienza di reale condivisione con le altre famiglie e prenderci il tempo per riflettere; la giornata di ieri è stata infatti una delle occasioni che permettono a me e a mio marito di vivere l'esperienza della genitorialità con maggior consapevolezza. Sicuramente, per noi, la dimensione spirituale e il cammino di fede sono componenti importanti, ma anche difficili da portare avanti da soli; per questo pensiamo che il suo aiuto e quello di don Giorgio sia prezioso.

In riferimento alla giornata di ieri ci sono due aspetti che sento particolarmente vicini. Non li ho espressi apertamente ieri, ma rappresentano un po' le motivazioni che ci hanno portati a decidere di fare a Caterina e Giovanni il dono del Battesimo. Ieri si è parlato di dono e, rifacendomi un po' a come ci è stato presentato da don Giorgio nel cammino di preparazione al Sacramento in questione, penso sia davvero un grande regalo che facciamo ai nostri bambini.

Un regalo che facciamo perché pensiamo che essere figli di Dio sia la cosa più bella e più grandiosa che si possa immaginare. Con il battesimo diamo ai nostri bimbi la possibilità di entrare a far parte di una grande Famiglia ed essere amico di Gesù vuol dire avere la certezza di non essere mai soli. Immagino questo dono come un pacchettino chiuso, ma bellissimo, che invoglia ad essere aperto. Un pacchettino che noi diamo ai nostri bambini e che poi sarà lui/lei a scegliere cosa farne. Sarà nostra cura, nostra responsabilità e nostro impegno continuare a "indirizzare" i nostri figli anche perché riteniamo che l'esempio dei genitori sia fondamentale dal momento che i bambini apprendono moltissimo per imitazione.

Ogni mamma e ogni papà vuole il meglio per suo figlio. Penso che nessuno meglio dei genitori sappia ciò che è bene o male per il proprio figlio e così come ci si prende cura di loro dal punto di vista "fisico", rispondendo ai bisogni primari, ci si debba prendere cura anche della dimensione spirituale. E così come, per esempio, si cerca di educare i bambini a una sana alimentazione, così spetti al genitore occuparsi e preoccuparsi di educare alla fede cristiana.

Chiara e Marco Filz